

Al Sig. Presidente, ai Sig.ri Consiglieri, alla Direzione e a tutto il Personale della BCC di Calcio E Covo:

Cari amici,

il 24 maggio 2014, dopo ben 27 anni, opportunamente anche se con un naturale rincriscimento, si concluderà la funzione di Sindaco e Revisore, iniziata il 5 maggio 1987, nell'allora Cassa Rurale di Calcio.

È stata una proficua esperienza, non solo professionale, vissuta con tanti amici (consiglieri, sindaci, personale tutto della banca), che per tanto tempo hanno collaborato e mi hanno sopportato; per questo tutti ringrazio e al contempo mi scuso col dire che non è sempre stato facile coniugare l'essere amico con l'essere sincero, franco e leale e quindi con il *dover* rilevare criticità.

Analoghe considerazioni valgono per l'espletamento della funzione di sindaco, con il frequente dubbio altresì di peccare di vacuo protagonismo o per contro di colpevoli omissioni. L'espletamento della funzione invero è stata molto agevolata, tecnicamente e professionalmente, dalla qualificata collaborazione prestata dall'Ufficio Controllo Della Gestione E Dei rischi, dall'Ufficio Contabilità E Bilancio, dell'ODV, nonché dai responsabili dei vari comparti.

Abbiamo insieme vissuto un lungo tempo felice; ora è conseguito un tempo di crisi. tempi e situazioni ci hanno sovrastato e condizionato, con ridotti margini di merito; ci tocca non di meno buona meritata gratifica, dal ragguaglio con la situazione del sistema bancario e in particolare con quella di altre BCC.

Il tempo attuale non deve indurre pessimismo o fatalismo; occorre non subire ma reagire ai tempi, innovando con molto coraggio:

- dato che mezzi e risorse di persone non mancano, valutati il patrimonio della banca, la composizione del Consiglio, lo staff di direzione, di controllo o di altri servizi, al vertice e alla periferia della banca
- e ancora tenendo ben presenti valori e disvalori che ci possono aiutare o condizionare, quali quelli che di seguito mi permetto segnalare.

Ripeto l'essere amico, sincero franco e leale, non è compito facile; ancora mi scuso, e Vi ringrazio e saluto con l'augurio o meglio con la convinzione che saprete operare al meglio per il buon governo della banca.

Romano, 19 maggio 2014



Pio Schivardi

Attualità di valori e disvalori .

Discorso sulla democrazia (Pericle – V° sec. A.C.) Rivolto al governo della città-stato di Atene; riferibile oggi al governo di enti, società, con interessi a marcata valenza pubblica o comunque molto diffusa (public company .)

“ Il nostro governo favorisce i molti invece dei pochi: per questo è detto democrazia. Le leggi assicurano una giustizia eguale per tutti nelle loro dispute private, ma noi non ignoriamo i meriti dell'eccellenza. Quando un cittadino si distingue, allora egli sarà, a preferenza di altri, chiamato a servire lo Stato, non come a un atto di privilegio, ma come una ricompensa al merito, e la povertà non costituisce un impedimento.

La libertà di cui godiamo si estende anche alla vita quotidiana; noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se preferisce vivere a modo suo.

*Ci è stato insegnato di rispettare i magistrati, e le leggi, e di non dimenticare mai che **dobbiamo proteggere coloro che ricevono un'offesa. E ci è stato anche insegnato di rispettare quelle leggi non scritte la cui sanzione risiede solo nell'universale sentimento di ciò che è giusto e di buon senso.***

La nostra città è aperta al mondo; noi non cacciamo mai uno straniero. Noi siamo liberi di vivere proprio come ci piace, e tuttavia siamo sempre pronti a fronteggiare qualsiasi pericolo.

*Un cittadino non trascura i pubblici affari quando attende alle proprie faccende. **Un uomo che non si interessa dello Stato non lo consideriamo innocuo, ma inutile (idiotes*); e benché soltanto pochi siano in grado di dar vita a una politica, noi siamo tutti in grado di giudicarla. Noi non consideriamo la discussione un ostacolo sulla strada dell'azione politica. Crediamo che la felicità sia il frutto della libertà e la libertà sia solo il frutto del valore.***

(*) concetti richiamati: dal Prof. Zamagni al convegno BCC di Roma; da Marco Vitale in “ Persona, economia, mercato, dalla responsabilità individuale al bene comune”

Blocco burocratico – corporativo- autoreferenziale. Ben riassunto nell'articolo del *Corriere* del 24.01.2014

“ Il blocco ha l'obiettivo di assicurare specifici interessi, quali nel miglior dei casi la condizione di potere dei membri, di autoalimentarsi, di frenare ogni cambiamento, di interdizione impedendo meccanismi o norme di tipo meritocratico, intese a liberalizzare e rompere le barriere di accesso indebite.

Questa situazione può caratterizzare, più o meno tutti regimi democratici, ma mai il processo di autonominazione è stato così forte ed esteso come quello constatato in Italia, con la conseguente crisi generale del paese , la sua progressiva stasi in tutti i campi , con l'incapacità di cercare e di trovare strade e strumenti nuovi per il proprio sviluppo”.

Valore economico della buona governance.(convegno Osservatorio Ambrosetti).

Nel convegno è stata data rilevanza al valore economico della buona governance delle banche e la connessa capacità di attrarre capitali ; contestualmente è stato stigmatizzato *“nella composizione dei consigli di amministrazione, competenze ed esperienze vengono spesso barattate in Italia con la rappresentanza di istanze particolari o localistiche, come talvolta accade nella nomina dei membri dei consigli delle banche”.*

Nel contesto di un'economia globalizzata, lo **sviluppo del territorio**, non può prescindere dal superamento di esperienze e colture con limitato contenuto localistico. Il concetto vale per le banche per la molteplice tipologia della propria clientela, vale per l'industria manifatturiera che necessità di spaziare in mercati sempre più vasti .

Banche e industrie manifatturiere, le une per l'erogazione del credito a supporto della produzione, le altre per la capacità di dare lavoro, **sono motori determinanti dello sviluppo, hanno pertanto interesse a rivolgersi forte, reciproca attenzione.**

Finalità.- un pressante invito a riconsiderare valore e contenuto dei concetti di mutualità e di cooperativa – senza mutualità coniugata con i soci, viene meno il carattere distintivo dell'essere cooperativa; sussiste pur sempre una public-company e come tale e al fine di rinviare la sua ragion d'essere a supporto del territorio, ne vanno ridefinite finalità, regole e forme di governo.

In merito la forte raccomandazione espressa dal Vescovo di Bergamo :

“I valori morali non devono mai esser dati per scontati, ma la loro attuazione, per contro, deve essere costantemente perseguita, costituiscono altrimenti pure declamazioni demagogiche, finalizzate ad occupare spazi o perseguire sistemi di potere”.

Analoghi gli intereventi rivolti da Papa Francesco ad istituzioni religiose e alla classe politica.

Di questo, quanto ci tocca ???????